



ENTE ACCREDITATO DELLA REGIONE LOMBARDIA

Sede legale: C.so Garibaldi, 75 - 20121 MILANO TEL. 02/29000109 – 02/29005821 – Fax: 02/29005889 - www.aisel.it

Servizio Tutela Minori Distretto di Tradate

GESTIONE DEL SERVIZIO ASSOCIATO DI TUTELA MINORI PER I COMUNI AFFERENTI AL DISTRETTO DI TRADATE: CASTELSEPRIO, CASTIGLIONE OLONA, GORNATE OLONA, LONATE CEPPINO, TRADATE, VEDANO OLONA, VENEGONO INFERIORE E VENEGONO SUPERIORE PER IL PERIODO DAL 01.07.2017 AL 30.06.2020

CARTA DEI SERVIZI

Tel. 0331/810036 – Fax 0331/841528

e-mail: aisel.tutelatradate@gmail.com

aisel.coordinamentotutela@gmail.com

PRESENTAZIONE ED ENTE GESTORE

* * * * *

LA MISSIONE DELL'A.I.S.E.L. Onlus

La missione dell'AISEL Onlus, oggi focalizzata sull'intervento nell'area degli adulti affetti da gravi malattie mentali e affetti da gravi disturbi mentali correlati con l'AIDS, e nell'area dei minori che soffrono di importanti disfunzioni dello sviluppo connesse a forme di maltrattamento, abuso o trascuratezza subiti in ambito familiare, è rappresentata dalla visione condivisa tra tutti gli operatori dell'esistenza per ognuno dei nostri pazienti di un possibile trattamento riabilitativo. Una forma di cura complessa da offrire con tenacia anche per coloro che, pur gravemente malati o danneggiati in modo talvolta irreversibile, possono comunque ospitare risorse personali o essere dotati di risorse familiari o sociali per aspirare ad un miglioramento del proprio funzionamento e della propria vita. Quindi l'intelligenza che guida il nostro lavoro orienta prima di tutto a diffidare dalla fascinazione della guarigione, del "miracolo", e a impostare sobriamente (scientificamente) il sapere clinico e la motivazione relazionale (affettiva) dell'operatore per attivare la disposizione del malato a collaborare ad un progetto comune.

L'AISEL Onlus ha infine fondato il "Consultorio AISEL per la famiglia e la persona", un consultorio privato laico nato dall'impegno di un gruppo di professionisti sensibili ai problemi della famiglia e della persona, che si inserisce nella rete dei servizi pubblici e privati no profit del territorio della Valle Olona.

Il "Consultorio AISEL per la famiglia e la persona" possiede tutti i requisiti funzionali e strutturali richiesti dalla ATS ai Consultori pubblici e privati, ha ottenuto l'autorizzazione all'apertura e allo svolgimento delle attività a partire da Luglio 2016 .

Nel Gennaio 2017 è stato riconosciuto in quanto Ente Accreditato dalla Regione Lombardia.

BREVE STORIA DELL'A.I.S.E.L. Onlus e analisi programmatica dei bisogni

L'AISEL Onlus, Ente Accreditato della Regione Lombardia, opera dal 1980, anno della sua fondazione, nell'area della ricerca, della prevenzione e della terapia delle patologie psichiche e delle dipendenze da sostanze (due condizioni spesso tra loro intrecciate), in regime di convenzione con l'Ente Pubblico.

L'AISEL Onlus nasce da una convenzione con il Comune di Milano, in un momento storico in cui le amministrazioni cittadine si trovavano di fronte alla massima espansione del fenomeno di diffusione dell'eroina tra la popolazione giovanile. Allora era diffusa la convinzione, solo parzialmente suffragata dall'evidenza epidemiologica, che la tossicodipendenza da oppiacei fosse sorella della marginalità sociale. Da qui il bisogno di creare un'associazione che potesse intervenire sul territorio direttamente, gratuitamente per l'utenza, senza troppi costi di gestione e vincoli burocratici. Infatti l'acronimo AISEL significa Associazione per l'Intervento sull'Emarginazione in Lombardia.

Il 15.05.1984 l'associazione ottiene la qualifica di Ente Morale con decreto del Presidente della Regione Lombardia, n. 5/R/LEG e il 30.05.1984 diventa Ente Accreditato della Regione Lombardia con delibera del Consiglio Regionale III/1595.

Ben presto ci si accorse che il problema della dipendenza da eroina non poteva essere risolto solo attraverso misure di coinvolgimento, animazione e solidarietà e la formazione professionale di tipo psicoterapeutico e psichiatrico dei soci e consulenti, che recepivano le acquisizioni della letteratura scientifica internazionale, assimilava la concezione dell'uso

di sostanze illegali come sintomo di un disturbo psichico, a volte anche grave, e indirizzava le scelte dell'associazione verso sviluppi differenti. Così nel 1985/86 venne aperta la Comunità Terapeutica "Il Mirtillo" a Travedona Monate (VA) che ospitava tossicodipendenti con gravi disturbi psichiatrici e dal 1986 iniziò ad operare, nella sede di Corso Garibaldi, 75 a Milano, il Centro di psicoterapia della famiglia e dell'individuo, un servizio per tossicodipendenti e loro familiari dove tuttora vengono effettuate terapie individuali e valutazioni, consultazioni e terapie familiari.

Sulla scorta di un'altra emergenza sociale di forte rilevanza clinica connessa strettamente all'uso incongruo di sostanze illegali, ossia l'epidemia di HIV, nell'aprile 1990 l'A.I.S.E.L. apre due Case Alloggio Sanitariamente Protette per malati di AIDS e sindromi AIDS correlate a Marchirolo (VA): "La Robinia" e "Le Ginestre".

Il 26.09.1990 tutte le strutture dell'A.I.S.E.L. vengono iscritte all'Albo della Regione Lombardia con Deliberazione n. 396.

Il 12.02.1999 con D.G.R. N. 6/41389 la Regione Lombardia approva le modifiche allo statuto con conseguente mutamento della denominazione in AISEL Onlus. Viene quindi iscritta nell'anagrafe unica delle ONLUS.

Le iniziative dell'AISEL si aprirono anche in altre direzioni: progetti di prevenzione in ambito scolastico, interventi di assistenza domiciliare a malati di AIDS, iniziative di formazione per Enti e professionisti, formazione di tirocinanti provenienti dalle facoltà di psicologia e dalle principali Scuole di Specializzazione in psicoterapia.

Nella seconda parte degli anni '90 si assiste ad una trasformazione del fenomeno tossicodipendenza. L'eroina perde progressivamente quote di mercato a favore della cocaina e di altre sostanze psicostimolanti e l'uso di sostanze diventa sempre più compatibile con la vita quotidiana e trasversale a tutte le fasce sociali e a tutte le età. Cresce parallelamente il riscontro di una quota sempre più ampia di soggetti che uniscono l'uso di cannabinoidi (hashish e marijuana), psicostimolanti (cocaina, anfetamine, ecstasy) e alcool, alla presenza di una sindrome psichiatrica maggiore (Depressione maggiore, Disturbo bipolare, Schizofrenia, Disturbo Post-traumatico) o a un grave disturbo del controllo delle emozioni e degli impulsi (Disturbo Borderline di Personalità, Disturbo Antisociale di Personalità). I professionisti del direttivo dell'AISEL, già da tempo preparati nello studio di queste condizioni, si orientano per progettare l'evoluzione del proprio sistema di cura in una direzione in cui la patologia psichiatrica rappresenti l'obiettivo principale.

Viene chiusa la Comunità di Travedona, e, nel giugno del 2001 viene aperta, accanto alle case alloggio per malati di AIDS, il nuovo "Mirtillo", Comunità Psichiatrica ad alta intensità di assistenza, accreditata dalla Regione Lombardia e iscritta nel Registro Regionale delle strutture accreditate, n. 481 con delibera n. VIII/5352 del 02.07.2001.

A partire dal 1999 l'Associazione AISEL inizia a gestire i Servizi per i Minori nel territorio di Castellanza e dei Comuni della Valle Olona (Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona), inizialmente rappresentati da un Centro Ascolto riservato soprattutto all'intervento psicosociale per soggetti in età preadolescenziale e adolescenziale e alle loro famiglie, chiamato Progetto Mosaico Giovani. Parallelamente vengono attivati sportelli psicologici in tutte le scuole medie dei Comuni della Valle Olona, dedicati all'ascolto precoce delle problematiche degli alunni, ma aperti anche alla convocazione dei genitori.

Successivamente, a partire dal recepimento da parte dei Comuni della legge 328 del 2000 e con i finanziamenti della legge 285, l'Associazione AISEL, insieme alla Cooperativa La Banda danno vita ad un servizio Assistenza Domiciliare Minori e all'apertura di quattro Appartamenti con funzione di centro diurno. Entrambi i servizi prevedevano il coinvolgimento periodico dei familiari da parte di un gruppo di coordinamento costituito da due assistenti sociali e da uno psicoterapeuta.

Dopo la restituzione delle deleghe da parte dell'ASL ai Comuni per il trattamento dei minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria, l'AISEL nel 2003 ottiene l'appalto del Servizio Tutela Minori dell'Ambito Sociale della Valle Olona e quindi del Servizio Affidi e del Servizio di Mediazione Familiare.

Nel 2016 in convenzione con l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona e l'A.S.S.T. Valle Olona l'AISEL ha integrato i propri servizi con le prestazioni di tipo sociale nel Servizio Adozioni di Fagnano Olona.

Dal 2008 al 2016 l'AISEL gestisce l'attività di Coordinamento del Servizio Psicologico delle équipes Tutela Minori e la Supervisione delle équipes psicosociali del Distretto di Somma Lombardo. Tale attività ad oggi si è trasformata nella gestione del Servizio Psicologico rivolto a minori e famiglie e del Servizio Affidi dei Comuni dell'Ambito distrettuale di Somma Lombardo (Somma Lombardo, Cardano al Campo, Lonate Pozzolo, Ferno, Casorate Sempione, Besnate, Arsago Seprio, Golasecca e Vizzola Ticino).

Dal 2013 al 2015 l'Associazione AISEL gestisce anche il Servizio Tutela Minori e il Servizio Spazio Neutro del Distretto di Gallarate per i Comuni di Cassano Magnago, Albizzate, Cairate, Cavaria con Premezzo, Jerago con Orago, Oggiona con Santo Stefano, Solbiate Arno e Samarate.

Tutti questi progetti si mantengono attivi, tranne gli Appartamenti e i Servizi relativi ai Distretti di Somma Lombardo e di Gallarate.

Nel 2005 nasce il primo Progetto Impronte (finanziato dalla L.23/99 dell'ASL), con la finalità di offrire un intervento di consulenza multidisciplinare preventivo (almeno in termini di prevenzione secondaria) per i minori del territorio e i loro familiari.

ORGANIGRAMMA

DOTT. RAFFAELE PALERMO	PRESIDENTE, LEGALE RAPPRESENTANTE E AMMINISTRATORE. AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE ATTIVITÀ SOCIO TERAPEUTICHE E CONSULTORIO
DOTT. ROBERTO BERRINI	VICEPRESIDENTE DIREZIONE SANITARIA COMUNITÀ PSICHIATRICA E RESPONSABILE SANITARIO CONSULTORIO
DOTT. MARCO PRADO	CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE CONTROLLO SANITARIO CASE ALLOGGIO SANITARIAMENTE PROTETTE
SIG. MARCO BRAMBILLA PISONI	COORDINATORE RESPONSABILE CASE ALLOGGIO PER MALATI DI AIDS
RAG. PIETRO GIORDANO	CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE. COORDINATORE AMMINISTRATIVO, RESPONSABILE DI GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE COMUNITA' DELL' AISEL
DOTT.SSA DANIELA MISCHIATTI	CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE.
DOTT. CARLO CARAVAGGI	MEDICO CONSULENTE
SIG.RA SILVIA ROGGERI	RESPONSABILE AMM.VA SEDE LEGALE UFFICI MILANO
SIG.RA NUNZIA LIDIA MONTUORO	RESPONSABILE AMM.VA CENTRI TUTELA MINORI
DOTT. SANDRO STAMERRA	R.S.P.P.
AVV. DANIELE CONSOLETTI	CONSULENTE FORMATORE PER LA PRIVACY
DOTT. FABIO COLOMBO	MEMBRO ORGANISMO DI VIGILANZA
SIG.RA ORNELLA RAGAZZO	MEMBRO ORGANISMO DI VIGILANZA
DOTT.SSA MARIA NELLA PALANDRI	REVISORE DEI CONTI
STUDIO MARIA NELLA PALANDRI - MILANO	CONTABILITÀ, REDAZIONE BILANCIO, CONSULENZA AMMINISTRATIVA
EL.CO SERVICE – CASATENOVÒ (LC)	SERVIZIO PAGHE E CONTRIBUTI, CONSULENZA LEGALE SUL LAVORO
STUDIO LEGALE ASSOCIATO ARREGHINI MALAGUTI – OGGIONA (LC)	CONSULENZA E ASSISTENZA LEGALE
STUDIO LEGALE PROF. MARIO ZANCHETTI - MILANO	CONSULENZA E ASSISTENZA LEGALE

FINALITA' DEL SERVIZIO TUTELA MINORI

Col Servizio Tutela Minori in argomento, AISEL Onlus, a seguito di invio formale da parte del Servizio Sociale Comunale, intende fornire prestazioni relative ad interventi di prevenzione e riparazione finalizzati a garantire il benessere dei minori e delle loro famiglie che si trovino in situazioni di grave disagio e difficoltà e che siano oggetto di procedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile in ambito civile, penale e amministrativo.

Tale Servizio deve essere inteso, pertanto, non solo come valutazione della situazione del minore e del suo nucleo familiare, e di eventuale riparazione del danno, ma anche come prevenzione, privilegiando in assoluto il recupero di tutte quelle risorse sia familiari che del contesto sociale che permettano il consolidamento dei legami familiari stessi.

Questo Servizio si sviluppa attraverso la creazione di una rete tra Servizi e professionalità che consenta uno scambio sempre più efficace di informazioni e comunicazioni.

La strategia del lavoro di rete fa riferimento:

- alle risorse esistenti (famiglia e scuola soprattutto) e alle risorse attivabili nel territorio (volontariato) se mancanti o da valorizzare;
- alla necessità di integrare le reti organizzative formali (servizi) con le reti informali (famiglia e scuola) e con le reti semi-informali (volontariato e associazioni);
- al collegamento tra gli interventi erogati dai servizi pubblici e quelli erogati dai servizi convenzionati o del privato sociale;
- alla capacità di sviluppare una cultura valutativa capace di avviare e sostenere i processi di apprendimento e di trasformazione di tutta la struttura reticolare.

ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio Tutela Minori è costituito da una équipe composta da:

1 Coordinatore – Dott.ssa Serena Prandoni,

3 Psicologi – Dott.ssa Bordoli Miriam, Dott.ssa Fornari Chiara, Dott.ssa Satta Valentina,

3 Assistenti sociali – Dott.ssa Bini Chiara, Dott.ssa Bizzozzero Stefania, Dott.ssa Di Gaudio Daniela.

La sede dove il servizio si svolge sarà aperta dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 18.00.

Sarà inoltre garantita una reperibilità telefonica del Coordinatore per gli operatori dei Servizi Sociali Comunali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00 e il sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

L'Associazione AISEL Onlus adotta un sistema cartaceo di rilevazione delle presenze degli operatori.

Il personale in servizio sarà riconoscibile tramite cartellino indicante il nome, il cognome e la qualifica, rilasciato dal Responsabile Legale del Servizio – Presidente dell'Associazione Aisel onlus, Dott. Raffaele Palermo.

La sede centrale dell'Associazione si trova in Corso Garibaldi 75 a Milano.

Il referente amministrativo è la sig.ra Lidia Montuoro, reperibile al seguente recapito telefonico: 0331-481301 o all'indirizzo di posta elettronica: consultorioaisel@gmail.com

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al Servizio Tutela Minori avviene tramite invio della referente del Servizio Sociale Comunale di residenza del minore, tramite la scheda di segnalazione redatta dall'Associazione Aisel e in possesso del Servizio Sociale Comunale. La scheda di segnalazione sarà inviata tramite mail alla Coordinatrice del Servizio e al Servizio Tutela Minori.

SERVIZI OFFERTI

PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' RICHIESTE DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario)

Gli obiettivi di questo intervento sono quelli riguardanti la valutazione relativa alle disfunzioni familiari causa di pregiudizio per il minore e la prognosi relativa alle possibilità di recupero della famiglia, in accordo con quanto stabilito dall'Autorità Giudiziaria.

Prima cura di questo intervento sarà quella di verificare tutte le possibili strategie utili al sostegno delle funzioni genitoriali; solo nel caso in cui si sia verificata l'immodificabilità o l'intrattabilità delle stesse, l'obiettivo verterà sul fornire al minore tutti i sostegni necessari ad una temporanea, o raramente definitiva, sostituzione di questa relazione con altre relazioni più funzionali alle sue esigenze evolutive.

I compiti dell'équipe riguardano quindi l'anamnesi, le valutazioni sociali e psicologiche e la diagnosi familiare e sociale, l'elaborazione delle strategie di recupero, i contatti e la relazione con l'Autorità Giudiziaria e con gli altri servizi coinvolti.

Gli operatori si avvarranno quindi di strumenti quali: i colloqui psicosociali, l'ausilio di test, la visita domiciliare, la stesura di relazioni e l'uso della documentazione, l'équipe, la supervisione e gli incontri di rete (relativi a tutti i Servizi coinvolti, territoriali e non, comprensivi anche delle visite nelle diverse Comunità, nonché delle convocazioni da parte dei Giudici sia presso il Tribunale per i Minorenni, che presso quello Ordinario e le Questure). I compiti suddetti vengono assolti in stretta collaborazione con i Servizi Sociali comunali che partecipano attivamente alla programmazione e ridefinizione delle modalità operative e dei progetti, rivestendo il ruolo di responsabili giuridici delle situazioni.

Nella attività di presa in carico degli utenti per lo svolgimento delle attività richieste dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario) il Servizio offerto si articola nelle seguenti attività:

- segnalazione dei casi di abbandono, di maltrattamento, di disfunzionale esercizio della responsabilità genitoriale, di disadattamento dei minori, di situazione pregiudizievole per la tutela dei diritti e degli interessi dei minori;
- svolgimento di valutazioni ed accertamenti di ordine psicologico e sociale;
- assistenza necessaria rispetto a quanto prescritto dall'Autorità Giudiziaria e in merito alle attività di sostegno alla famiglia d'origine o ad eventuali affidatari;
- appoggio alla famiglia d'origine nelle situazioni di affidamento familiare e cura del collegamento tra famiglia d'origine ed eventuale famiglia affidataria per la prevenzione e l'auspicata soluzione di eventuali conflitti.

Con le suddette attività, il Servizio Tutela Minori intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- diminuire e circoscrivere le condizioni di rischio per il minore;
- favorire processi di riorganizzazione della struttura individuale del minore tale da consentire un buon riutilizzo delle proprie energie;
- favorire processi affinché il minore riconosca le proprie risorse sane che costituiscono la premessa per un divenire armonico;
- promuovere processi volti a sviluppare nel minore la capacità di “progettarsi” in funzione delle proprie risorse, potenzialità e motivazioni;
- attivare processi volti a potenziare le competenze genitoriali ed educative negli adulti, genitori o familiari acquisiti, che si occupano del minore;
- promuovere il processo di risoluzione del conflitto nelle coppie genitoriali in cui è presente un utilizzo strumentale dei figli minori;
- promuovere l’attivazione di un processo di cambiamento all’interno delle famiglie d’origine del minore allontanato per favorirne il rientro;
- favorire l’ingresso del minore e del suo sistema familiare in una rete di relazioni sociali della comunità d’appartenenza quale risorsa fondamentale per lo sviluppo e il benessere dell’essere umano;
- favorire ed attivare nel minore che ha commesso reati un processo d’assunzione di responsabilità.

PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI IN SITUAZIONI SEGNALATE DAL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

L’obiettivo di questo intervento è fornire sostegno alle Assistenti Sociali Comunali per supportarle in situazioni complesse che il Servizio Sociale Comunale ha già segnalato alle Autorità Giudiziaria in quanto valutate come situazioni a rischio di pregiudizio, di trascuratezza, di dispersione scolastica, di abbandono, di maltrattamento.

In accordo con il Servizio Sociale Comunale si concorderanno i tempi e le modalità di attivazione degli interventi di approfondimento della problematica in funzione dell’elaborazione di un progetto e in attesa delle decisioni dell’Autorità Giudiziaria.

Tale attività può essere intesa, pertanto, anche come offerta di una risposta a problematiche urgenti che esulano da protocolli definiti al fine di orientare le colleghe dei Comuni nella gestione, in alcune fasi critiche, delle situazioni di minori per i quali ancora non esistono provvedimenti giudiziari o una presa in carico presso il Servizio Tutela Minori, nonostante la situazione sia già stata resa nota all’Autorità Giudiziaria competente.

A seconda delle situazioni e delle criticità presenti, si potrà inoltre valutare, a seguito di un raffronto con l’Assistente Sociale Comunale, che sia il coordinatore ad effettuare un momento di confronto con l’Ente inviante, precedentemente alla segnalazione formale al Servizio Tutela Minori, e/o un primo colloquio di conoscenza con il nucleo familiare coinvolto, alla presenza dell’Assistente Sociale Comunale, e/o coadiuvare l’Assistente Sociale Comunale nello svolgimento di alcune azioni necessarie e opportune quali ad esempio prendere contatti con la Questura o altre Forze dell’Ordine, con l’Istituto scolastico, ...

Nella attività di presa in carico degli utenti in situazioni segnalate dal Servizio Sociale Comunale all’Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario) il Servizio offerto si articola nelle seguenti attività:

- promozione e sostegno dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e delle responsabilità familiari in una logica preventiva di potenziamento e rivalutazione della famiglia, di collaborazione, solidarietà e corresponsabilità;

- sostegno al processo dialettico di crescita dell'individuo, circoscrivendo le abitudini patologiche e facilitando il riconoscimento delle risorse sane che costituiscono le premesse per un divenire armonico;
- promozione di sinergie tra enti, istituzioni pubbliche ed organizzazioni del privato sociale.

Con le suddette attività, il Servizio Tutela Minori intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- favorire processi di riorganizzazione della struttura individuale del minore e/o del sistema familiare sottoposto ad “eventi stressanti” tale da consentire un buon riutilizzo delle proprie energie;
- favorire processi affinché il minore e/o il sistema familiare riconosca le proprie risorse sane che costituiscono la premessa per un divenire armonico;
- promuovere processi volti a sviluppare nel minore la capacità di “progettarsi” in funzione delle proprie risorse, potenzialità e motivazioni;
- favorire l'ingresso del minore e del suo sistema familiare in una rete di solidarietà sociale della comunità di appartenenza quale risorsa fondamentale per lo sviluppo e il benessere dell'essere umano.

PRESA IN CARICO MINORI CHE HANNO COMMESSO REATO

Una variante peculiare dell'attività del Servizio Tutela Minori è rappresentata dall'utenza adolescente (sia minore che giovane adulta) inviata dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni in quanto hanno commesso reati penali in età minore.

In questo caso l'approccio con il ragazzo ha spazi per una maggiore enucleazione della sua individualità dal setting di valutazione familiare, in modo da sollecitare la componente di responsabilità personale nel reato commesso.

Attualmente, l'intervento dei servizi a favore dei minori che commettono reati è regolato dalla legislazione contenuta nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 22 settembre 1988 “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, che tiene conto del fatto che il reato è l'azione di un soggetto in cambiamento evolutivo e che assegna una grande importanza all'ascolto della soggettività dell'adolescente e al lavoro psicologico all'interno dei servizi della giustizia.

Dopo aver fornito al nucleo familiare una spiegazione precisa rispetto alla cornice giuridica che li vede coinvolti, gli operatori del Servizio Tutela Minori effettueranno colloqui individuali con il minore, con la coppia genitoriale – individualmente e congiuntamente – e, se necessario, con l'intero nucleo familiare, con l'obiettivo di arrivare alla formulazione della relazione da inviare all'A.G. competente. Qualora gli esiti dell'osservazione facciano propendere verso un rischio evolutivo del minore, sarà cura del Servizio Tutela Minori, in accordo con il Servizio Sociale Comunale, ipotizzare un progetto che verrà proposto al ragazzo/a e alla sua famiglia e che sarà inviato all'A.G.

GESTIONE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Il Servizio Tutela Minori pone particolare attenzione alla gestione delle situazioni di emergenza, che possono essere di due differenti tipologie:

- a) situazioni già in carico al Servizio Tutela Minori per le quali si renda necessario un intervento urgente e non precedentemente programmato;
- b) situazioni non in carico al Servizio Tutela Minori, già note al Servizio Sociale comunale o che vengano rese tali direttamente dalle persone coinvolte o dalle Forze dell'Ordine, e che richiedono interventi urgenti a tutela dei minori presenti, quale ad esempio un collocamento extra familiare dei minori stessi, da soli o congiuntamente ad altri familiari.

Per quanto riguarda la prima tipologia di emergenza, l'Assistente Sociale Comunale potrà contattare l'ufficio del Servizio Tutela Minori per confrontarsi direttamente con gli operatori di riferimento e adottare i più opportuni interventi. Qualora gli operatori non fossero in Servizio quel giorno o non fossero reperibili in quel momento perché fuori sede, o si trattasse di un giorno non feriale, si potrà contattare il Coordinatore del Servizio che, dopo un confronto con l'Assistente Sociale Comunale, valuterà se coinvolgere un altro operatore del Servizio o intervenire in prima persona, coadiuvando l'Assistente Sociale Comunale nell'attivazioni degli interventi ritenuti più opportuni.

In riferimento alla seconda tipologia di emergenza, l'Assistente Sociale Comunale potrà contattare immediatamente il Coordinatore del Servizio Tutela Minori al fine di confrontarsi per trovare insieme le modalità operative più consone a tutela dei minori coinvolti. Si potrà concordare direttamente con il Coordinatore, o con gli operatori che verranno immediatamente assegnati al caso, la possibilità di adottare diversi tipi di intervento come ad esempio un incontro congiunto (Assistente Sociale Comunale e Coordinatore/operatori del Servizio Tutela Minori) con l'utenza coinvolta; la stesura congiunta di una segnalazione alle Autorità competenti; in caso di un collocamento extra familiare, l'identificazione della struttura ritenuta più idonea individuata all'interno di un archivio banca dati creato dall'équipe Tutela Minori.

Gli interventi a favore delle tipologie di utenza sopra specificate, si connettono costantemente con gli altri interventi presenti sul territorio: i Servizi Sociali Comunali, i Servizi Territoriali rivolti agli adulti (SERT, CPS, Comunità Psichiatriche, per tossicodipendenti, Aziende Ospedaliere), i Servizi Territoriali rivolti ai minori (Istituti Scolastici e spazi extrascolastici, NPI, Nostra Famiglia, Servizio di educativa domiciliare) e Comunità Educative e Terapeutiche.

CLAUSOLA PRIVACY E RECLAMI

Tutti gli atti prodotti sono sottoposti alla legge della privacy e pertanto non possono essere resi pubblici. La trasmissione della documentazione può essere richiesta da parte di un Legale al Servizio Sociale Comunale di riferimento.

L'utenza può sporgere reclamo per il mancato rispetto degli impegni previsti dalla presente Carta dei Servizi o fare segnalazioni in merito a qualsiasi altro problema o disfunzione rivolgendosi direttamente al Coordinatore del Servizio telefonicamente o tramite posta elettronica (riferimenti sotto indicati).

CONTATTI

Servizio Tutela Minori – Distretto di Tradate

Tel. 0331 810036 – Fax. 0331 841528 –

Email aisel.tutelatradate@gmail.com

Coordinatrice Dott.ssa Serena Prandoni - Cell. 349 2803210 – email aisel.coordinationtotradate@gmail.com

Allegato: Questionario di soddisfazione